

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta**

CORRIERE DELLA SERA

Giochi, divieti meno rigidi Alcol proibito agli under 18 **Sì al decreto Sanità. Nuove regole per i primari**

ROMA — Il decreto Sanità ottiene la fiducia, ma il rigore iniziale sembra attenuato. Non ci sono più le distanze minime tra sale giochi e scuole, anche se si punta a prevenire e scoraggiare l'uso di slot machine e gioco d'azzardo online, soprattutto fra i ragazzi con meno di 18 anni. E poi nuove regole per la nomina di primari e manager delle Asl, riorganizzazione della medicina sul territorio h24, in alternativa ai grandi ospedali, e dell'attività privata dei medici impegnati nel pubblico («intramoenia» ndr). Multe salate per chi vende sigarette e alcol ai minorenni, stop alle «aranciate senza arance». Sono questi alcuni dei contenuti del decretone Sanità che porta il nome del ministro Balduzzi approvato ieri alla Camera dei deputati. Il testo ora andrà al Senato.

Scattano maggiori tutele nei confronti dei minori per evitare che siano vittime di chi pubblicizza i giochi online: niente spot al cinema durante i film per piccoli, né pubblicità sulla stampa dedicata o durante le trasmissioni tv per under 18. Spetterà a un «piano di ricollocazione» individuare dove le slot machine dovranno essere sistemate, comunque lontano da zone sensibili come scuole o chiese. Nel testo però sono state tolte le distanze minime che figuravano nella prima bozza del decreto.

Saranno le regioni che dovranno riorganizzare la rete territoriale di assistenza creando dei poliambulatori, ribattezzati «Unità complesse di cure primarie», (collegate online con gli ospedali) che saranno aperti 24 ore su 24, compresi i festivi. Per bloccare il ricorso alla «medicina difensiva» che ha alti costi per le casse pubbliche, medici e infermieri che si attengono «a linee guida e buone pratiche accreditate dalla comunità scientifica non rispondono penalmente per colpa lieve».

Cambiano le norme per la nomina di manager della sanità pubblica e primari. Ogni Regione «provvede alla nomina dei direttori generali delle aziende e degli enti del Servizio sanitario — è scritto nel decreto — attingendo obbligatoriamente all'elenco regionale di idonei». A selezionare i candidati saranno commissioni di esperti «indicati da qualificate istituzioni scientifiche indipendenti dalla regione medesima». Per i primari, invece, la selezione viene effettuata da una commissione composta dal direttore sanitario dell'azienda interessata e da 3 direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale. Il direttore generale individua il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla commissione. È stato inoltre deciso l'aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza (Lea): il decreto va emanato entro il 31 dicembre.

Sono inasprite le sanzioni per chi venderà alcol a minori (prima il divieto riguardava gli under 16): da 250 a 1.000 euro la prima volta e da 500 a 2 mila in caso di recidiva con la sospensione per 3 mesi dell'attività. Le aranciate (o limonate), anche quelle con nomi di fantasia, per conservare questa denominazione in etichetta dovranno contenere il 20% di frutta (oggi il limite minimo è il 12%). Critiche piovono dalle imprese del settore raccolte nelle associazioni Assobibe e Mineracqua che definiscono il decreto «inutile sotto il profilo sanitario e dannoso per le conseguenze sull'economia e sull'occupazione». Le nuove norme metterebbero a rischio 3 mila posti di lavoro.

Francesco Di Frischia

IL TEMPO

Sanità Soddisfatto il Moige, protestano i medici di famiglia **Sì della Camera al decreto Niente alcol agli under 18**

Nuove regole per la trasparenza e l'efficienza del Servizio sanitario, ma anche attenzione ai corretti stili di vita in particolare verso i più giovani con i nuovi divieti di fumo, alcol e giochi per gli «under 18».

Il decreto sanità incassa «con largo consenso», come sottolinea il ministro Renato Balduzzi, il voto di fiducia (380 i sì) e il primo via libera da parte della Camera e ora passa al vaglio del Senato. Un via libera non senza critiche, tra le proteste delle opposizioni (Lega e Idv) che puntano il dito contro un «decreto manifesto» di cui «non si vede l'urgenza», qualche defezione nel Pdl (come il voto contrario di Domenico Di Virgilio) e il Pd che, pur promuovendo «le buone intenzioni del ministro» avverte che i nuovi tagli in arrivo con la legge di stabilità mettono a rischio la tenuta della sanità pubblica. Senza contare il malumore che sale fuori dal Parlamento, tra i medici di famiglia dello Snam che minacciano proteste in sala d'attesa e Assobibe-Mineracqua, i produttori di bibite analcoliche, che lanciano l'allarme per la norma sulle «aranciate» che mette a rischio «3 mila posti di lavoro». Soddisfatto il Moige, «soprattutto per l'introduzione della norma che vieta e sanziona la vendita di alcol e tabacco ai minori di 18 anni». Ecco alcune norme.

Cambia lavoro medici. Per i medici di famiglia via alle aggregazioni mono e multiprofessionali garantendo la copertura «per tutta la giornata» ma «a costo zero» fino al rinnovo delle convenzioni, e con organizzazione stabilita dalle Regioni. Per quelli dipendenti poi più trasparenza nella libera professione, con pagamenti sempre tracciabili e studi privati collegati in rete con le Asl.

Stili di vita. Per gli under 18 niente alcolici (con multe salate per chi li vende), fumo e giochi, sui quali c'è anche una stretta sulla pubblicità. In più è introdotto l'obbligo di portare dal 12 al 20% il succo naturale contenuto nelle bibite analcoliche a base di frutta. Le nuove norme si applicheranno dopo 9 mesi dall'entrata in vigore della legge e previo esito positivo della procedura di notifica alla Ue.

Farmaci. Terreno di scontro tra le forze politiche e capitolo che, per Balduzzi, «deve rimanere aperto». Rispetto al testo proposto dal governo è infatti saltata (per effetto di emendamenti presentati dal Pdl) la possibilità di rinegoziare il prezzo per quelli troppo onerosi nella revisione del prontuario. Via anche la norma sull'uso dei farmaci fuori etichetta.

RETECEDRO.NET

ALCOL IN GRAVIDANZA: DIECI PUNTI PER AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DEL RISCHIO

In occasione della Giornata internazionale per la prevenzione della sindrome feto-alcolica sono state realizzate una serie di iniziative a vari livelli per puntare l'attenzione e proporre una riflessione sull'argomento mettendo a disposizione diversi materiali utili agli operatori per la diffusione di un messaggio preventivo tra le future madri.

Emanuele Scafato (Osservatorio Nazionale Alcol, Cnesps-Iss) su Epicentro approfondisce l'argomento evidenziando che molte donne sono erroneamente convinte di consumare «moderatamente»; vino, birra, aperitivi alcolici, amari o superalcolici.

Sono tuttavia in poche a conoscere ciò che si intende per «moderazione» in termini di consumo alcolico: poche sanno delle scarse capacità di metabolizzazione da parte dell'organismo femminile e ancora meno sono quelle informate sulla estrema cautela che si impone per il consumo di alcolici durante la gravidanza.

Vengono inoltre sottolineati gli effetti e i danni dell'assunzione di alcol in gravidanza indicando agli operatori 10 punti utili per aumentare la consapevolezza del rischio delle donne:

- 1) consumare bevande alcoliche in gravidanza aumenta il rischio di danni alla salute del bambino
- 2) durante la gravidanza non esistono quantità di alcol che possano essere considerate sicure o prive di rischio per il feto
- 3) il consumo di qualunque bevanda alcolica in gravidanza nuoce al feto senza differenze di tipo o gradazione
- 4) l'alcol è una sostanza tossica in grado di passare la placenta e raggiungere il feto alle stesse concentrazioni di quelle della madre
- 5) il feto non ha la capacità di metabolizzare l'alcol che quindi nuoce direttamente alle cellule cerebrali e ai tessuti degli organi in formazione
- 6) l'alcol nuoce al feto soprattutto durante le prime settimane e nell'ultimo trimestre di gravidanza

- 7) se si pianifica una gravidanza è opportuno non bere alcolici e se si è già in gravidanza è opportuno interromperne l'assunzione sino alla nascita
- 8) è opportuno non consumare bevande alcoliche durante l'allattamento
- 9) i danni causati dall'esposizione prenatale dall'alcol, e conseguentemente manifestati nel bambino, sono irreversibili e non curabili
- 10) si possono prevenire i danni e i difetti al bambino causati dal consumo di alcol in gravidanza, evitando di consumare bevande alcoliche.
-

IL MESSAGGERO VENETO del 18 ottobre 2012

Premio a chi beve di più nel giorno dell'Acac MANIAGO

Sono trascorsi soltanto tre mesi dal polverone sollevato per la "coppa chiosco", il riconoscimento assegnato a chi beve di più, che all'inizio dell'estate era stato messo in palio, e poi sospeso, in occasione di un evento sportivo organizzato in piazza Italia da un locale maniaghese, eppure la fresca "lezione" pare non essere stata compresa. L'iniziativa, infatti, sarà addirittura bissata. Stavolta, però, la circostanza in cui la coppa a ricordo dell'impresa sarà assegnata si presenta aggravata da un fatto degno di nota e che non poteva passare inosservato: il premio sarà conferito dall'associazione sportiva Sci club Maniago, che ha messo a calendario un torneo di calcio-tennis in piazza, nella giornata di sabato, proprio quando l'Acac, il sodalizio di cui fanno parte gli ex alcolisti, festeggerà un traguardo importante, ossia i 30 anni dalla fondazione. Anche stavolta la sfida a chi beve di più, che si svolgerà sul suolo pubblico e proprio davanti al municipio, è finita nel mirino del consigliere di minoranza Marco Tramontina, ex assessore al commercio della giunta Belgrado, che depositerà un'interpellanza in Comune sul tema. Tramontina, come già fatto la scorsa estate, rivolge dure critiche alla linea adottata dall'esecutivo di Andrea Carli. «L'amministrazione non può non sapere – incalza –. Per la seconda volta e in poco tempo la manifestazione si svolge proprio sotto le finestre dello studio del sindaco, che è pure tra gli ospiti della grande e meritoria manifestazione promossa dall'Acac, che si terrà a qualche centinaio di metri di distanza, al teatro Verdi. Siccome un torneo in piazza Italia necessita di autorizzazione e via libera del Comune, cui devono essere spiegate finalità e modalità di organizzazione dell'evento, non è accettabile che si faccia il bis, con l'aggravante dello scarso rispetto per gli ex alcolisti, che quel giorno ricordano i tremendi sforzi che quotidianamente fanno per mantenere la sobrietà – rimarca –. I volantini che promuovono la manifestazione sportiva tappezzano la città da giorni e da quanto mi risulta qualche assessore parteciperà pure alle premiazioni degli atleti, quelli veri. Speriamo soltanto che la "coppa chiosco" non venga assegnata nel corso della medesima cerimonia. Mancano ancora due giorni all'evento: sono persuaso che ci siano ancora i margini per scongiurare quest'offesa alla città e alle famiglie degli alcolisti del mandamento, che si ritroveranno qui per festeggiare lo storico traguardo». E il consigliere conclude con un ulteriore commento sull'atteggiamento della maggioranza: «Quanto sta accadendo in città, compresi i disguidi che hanno portato molti esercenti a ricevere in ritardo l'invito del Comune per un "No alcol day" da proporre alla cittadinanza su idea dell'Acac, lasciano pensare che combattere la piaga dell'alcolismo, soprattutto tra i giovani, non sia una priorità per questa maggioranza». (g.s.) (*)

(*) Nota: per capire meglio questa vicenda, è utile vedere anche il video al seguente link <http://www.t-vision.it/dettaglio-a3-news.138/items/scoppia-il-caso-coppa-chiosco-67-16758.html>

TRENTINO

RECORD

Dieci volte ubriaco al volante No ai lavori di pubblica utilità

ROVERETO

Una cena tra amici, una birra o un bicchiere di vino di troppo. Mettersi al volante senza accorgersi di avere in corpo una quantità di alcol superiore a quella consentita dal Codice della

strada è una leggerezza che potrebbe avere gravissime conseguenze, ma che in fondo può capitare a chiunque. Discorso totalmente diverso è il caso di chi, della guida in stato d'ebbrezza, ha fatto una vera e propria abitudine. E l'uomo che ieri mattina s'è presentato davanti al Gup Riccardo Dies, in tribunale a Rovereto, di questo tipo di irresponsabile comportamento ne ha fatto quasi un modus vivendi. Negli ultimi anni, infatti, è stato trovato "brillo" al volante per ben dieci volte. Avete letto bene: 10. Se non si tratta di un record a livello nazionale è fuori dubbio che ci siano molti altri casi analoghi. Anche per questo, ieri, il giudice ha negato all'uomo la possibilità di poter sostituire la pena detentiva e pecuniaria svolgendo un lavoro di pubblica utilità. Il guidatore è stato, quindi, condannato con rito abbreviato a 6 mesi di reclusione e al pagamento di 3700 euro di ammenda.

CORRIERE DEL VENETO (Treviso)

Lo sballo dei 15enni: festini alcolici in collina

Allarme dell'Usl 7: «Sfruttano le seconde case dei genitori per ubriacarsi: mai così tanti casi»
CONEGLIANO — Festini sulle colline di Conegliano a base di alcol. Birra e superalcolici di bassa qualità, ma trangugiati in grandi quantità, al punto da mandare in coma etilico ragazzini di 15 e 16 anni: come i sette che, in questo momento, sono in cura al Centro dipendenze giovanili dell'Usl 7 perché piombati in abissi di abuso conclamato. L'allarme è stato lanciato ieri dagli esperti nel corso della giornata di studio dedicata alla presentazione delle azioni-pilota della Regione in un settore caratterizzato in Veneto da numeri inquietanti.

A livello locale i consumatori di alcol tra gli 11 e i 18 anni sono il 24,5% del totale, contro una media nazionale del 22,4%. Fra i 19 e i 24 anni i maschi a rischio costituiscono il 38,3% (a fronte di un tasso italiano del 25,3) e le femmine nel mirino rappresentano il 18,6% (contro il 10,4). Proprio le ragazze più sono giovani e più bevono: le minorenni che fanno uso di bevande alcoliche sono il 22,4%, quando altrove le coetanee si fermano al 13%. Cifre che fanno da cornice alla realtà con cui deve confrontarsi la struttura di Parè.

«Mai come quest'anno - ha spiegato lo psicologo Carlo Cenedese - abbiamo avuto a che fare con adolescenti che finiscono all'ospedale a causa dell'eccessiva quantità di alcolici ingeriti o delle ferite riportate in seguito a risse scoppiate proprio per l'ubriachezza. I ragazzini ci raccontano che nel weekend vanno al discount a comprare le bottiglie, dopodiché si ritrovano nelle seconde case in collina, naturalmente senza i genitori. Siamo arrivati al punto che dovremo firmare un protocollo con il Pronto Soccorso, affinché ci mandino immediata comunicazione di questi casi, in modo che possiamo intervenire subito». Il rischio è altrimenti che occorra attendere magari la segnalazione della scuola, com'è accaduto con una 15enne che ha confidato l'abuso di alcol alla psicologa della «Rete benessere e scolastica» del Comune di Conegliano. «Dopo una serie di colloqui ed un notevole lavoro motivazionale - ha sottolineato Oscar Granziera, educatore dell'équipe territoriale - la ragazza è stata inserita in un gruppo di breakdance, ma è anche sottoposta ad un costante monitoraggio, nell'ambito di un percorso che ha coinvolto pure sua madre».

I genitori dei giovani alcolisti e tossicodipendenti in carico, ben 96 nel 2012, sono raddoppiati: dall'inizio dell'anno sono 58 le mamme e i papà che hanno voluto affiancare i figli nel percorso di uscita dal tunnel.

A.Pe.

CORRIERE DEL TRENINO

Alcolici negati Minacce al bar

TRENTO — Aveva chiesto superalcolici, ma il barista, vedendolo già ubriaco, si è rifiutato di servirgli da bere. È bastato questo a scatenare l'ira di un quarantasettenne di Rovereto, già noto, che dopo aver estratto un taglierino avrebbe iniziato a minacciare gli avventori e il barista. È accaduto ieri verso mezzogiorno al bar «Zaffiro» di vicolo Parolari a Rovereto. Sul posto sono intervenuti i carabinieri che hanno bloccato l'avventore e lo hanno denunciato per minacce e porto abusivo d'armi.

Stritolata contro un muro da una Mercedes

Una morte orribile quella della signora Cristina di Prima che proprio ieri compiva settant'anni

giovanna quasimodo

Una morte orribile quella della signora Cristina di Prima che proprio ieri compiva settant'anni. Era uscita col borsellino in mano per andare a comprare qualcosa al supermercato di fronte casa, al corso Indipendenza, quando è stata falciata da una Mercedes classe A di color grigio che l'ha schiacciata contro un muro di cemento, aprendo un varco largo circa due metri e alto circa un un metro.

Il guidatore, per ordine della magistratura, è stato denunciato a piede libero dai vigili urbani che hanno rilevato l'incidente. Si sospetta che si sia messo al volante sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, esattamente come l'autista del furgone Fiat Doblò che in via Zia Lisa, due giorni fa, ha ucciso due persone, finendo per questo in carcere.

Cristina Di Prima, travolta sul marciapiedi, è rimasta incastrata tra la parte sommitale del buco e il lunotto termico della Mercedes. E dopo lo schianto, mentre accorrevano a decine i passanti per cercare di soccorrere la poveretta, l'investitore, un 48enne incensurato, rimasto illeso, appena aperta la portiera, avrebbe detto: «... Io dovevo svoltare a sinistra»; ma la traversa da imboccare era più avanti di almeno di 50 metri.

Il fatto è accaduto in prossimità dell'incrocio con via La Marmora, strada in cui risiede all'investitore, il quale, a detta dei numerosi testimoni, si trovava in stato di alterazione psicofisica. L'uomo avrebbe dunque visto la strada laddove c'era il muro.

La gente lo voleva linciare - raccontavano alcune persone subito dopo l'incidente - e lo avrebbe fatto se il personale delle ambulanze della vicina «Misericordia» non fosse accorso in tempo reale. L'uomo è stato così caricato in ambulanza è portato all'ospedale Vittorio Emanuele, dove è stato sottoposto agli esami tossicologici e al test alcolemico e, da indiscrezioni, pare che sia risultato positivo a uno o a entrambi i test.

Sul posto, sotto gli occhi di tanta gente del quartiere, gente che peraltro conosceva almeno di vista sia l'investitore, sia la vittima, durante i rilievi ci sono state scene altamente drammatiche e dolorose, come per esempio quando i vigili del fuoco hanno affrontato l'ingrato compito di disincastrare il corpo della povera signora.

La donna abitava al secondo piano di una palazzina ad angolo tra corso Indipendenza e via La Marmora, insieme al marito paralitico che ha appreso solo alcune ore dopo la notizia; è stato duro per i vicini di casa, ancora sconvolti per l'accaduto, dovergli dire la verità.

Sul luogo dell'incidente sono state pesanti le reazioni della gente del quartiere: chi invocava la pena di morte per «certi individui» chi se la prendeva col Comune. «In questa strada gli incidenti sono all'ordine del giorno - gridava un giovane - e qui non si vede mai un vigile; il Comune dovrebbe installare almeno i dossi artificiali, in modo da scoraggiare chi non rispetta i limiti di velocità». Un signore anziano, Salvatore Stagno, raccontava invece di come sua moglie Grazia l'avesse scampata per miracolo: «Una moto lanciata a velocità - ricordava - l'11 gennaio scorso ha travolto lei e una sua amica mentre attraversavano la strada sulle strisce pedonali; per fortuna tutt'e due se la sono cavata con qualche frattura». In tanti chiedevano, oltre ai dossi, anche i controlli mediante Autovelox o Provida in modo da punire gli spericolati. E tutti, mentre il carro funebre portava in obitorio il corpo della vittima di turno, hanno posato lo sguardo appena cento metri più in alto, dove il 1° ottobre scorso, alle 5 di mattina, fu uccisa un'altra donna del rione, Domenica Rizzotti, di 74 anni, che stava attraversando per andare a fare la fila all'ufficio postale.

Nina Moric in coma etilico all'ospedale

ROMA - Nina Moric in coma etilico all'ospedale Niguarda di Milano. L'ex moglie di Fabrizio Corona è stata ricoverata ieri sera, dopo aver partecipato all'udienza, presso il tribunale di sorveglianza, per l'affidamento in prova dell'ex paparazzo ai servizi sociali. I due erano stati fotografati insieme in un bar all'uscita del tribunale. La Moric era apparsa visibilmente scossa

per Corona. Il gossipi sostiene che la bella Nina sia ancora legata e forse innamorata del suo ex ribelle. Poi, poche ore dopo la presunta sbronza e il ricovero.

SICURAUTO.IT

Etilometro obbligatorio in Francia: tutto rimandato a marzo 2013

Tutto rimandato in Francia: la multa per chi viola l'obbligo di viaggiare con l'etilometro a bordo, che doveva partire il 1° novembre 2012, slitta al 1° marzo 2013.

LE DATE - In definitiva, dal 1° luglio scorso, chi circola in Francia, automobilista o motociclista, deve avere con sé un etilometro in regola, corrispondente alle norme francesi. Chi ne fosse sprovvisto incorrerà in una multa di 11 euro dal 1° marzo 2013 (una sanzione minima, quasi simbolica). Occhio, sono ammessi solo gli etilometri con il marchio "NF" la cui data di scadenza non è stata superata: è una norma che prevale contro una norma nazionale, la quale non ha più luogo di esistere. È l'ANFOR che è tenuta a dare a questa norma lo status di norma applicabile in Francia, mediante due strade alternative: attraverso la pubblicazione di un testo identico, oppure l'approvazione e conseguente ritiro delle norme nazionali in contraddizione. Il marchio NF è un'etichetta ufficiale francese di qualità rilasciata dall'Association française de normalisation (AFNOR), che certifica il rispetto delle norme francesi, mentre l'operazione è effettuata da AFNOR Certification (filiale di AFNOR). Il marchio NF non è un marchio commerciale, ma di certificazione collettivo, e fornisce la prova incontestabile che un prodotto è conforme alle caratteristiche di sicurezza e/o di qualità definite nella certificazione corrispondente.

OBIETTIVO - Ovviamente, il fine della norma quello di ridurre i morti sulle strade: in Francia, l'alcol è la causa del 31% degli incidenti mortali e questo dato è drammaticamente cresciuto negli ultimi 10 anni. Il progetto francese non si limita a un semplice etilometro, ma punta all'educazione dell'automobilista, che sarà così in grado di controllarsi da sé e valutare il proprio stato prima di mettersi alla guida. Apparecchi simili esistono anche da noi, e possono essere di poco prezzo o più cari, sino ad arrivare a quelli digitali, come Alcolino, strumento preciso che consente di rilevare il quantitativo di alcol per poi (eventualmente) guidare sicuri, oppure dare il volante ad altri passeggeri, sobri.

CORRIERE DELLE ALPI

È l'alcol la criticità peggiore

IL MESSAGGERO VENETO

lotta all'alcol: i giovani veneti bevono molto di più dei loro pari età italiani sollevazione contro la "coppa chiosco" lo sci club si difende

IL GAZZETTINO (Pordenone)

Coppa chiosco Acat all'attacco

IL MATTINO di Padova

evade dai domiciliari e va al bar a ubriacarsi

LA NUOVA VENEZIA

ubriaco alla guida di un furgone senza pneumatici